



*Il Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi*

## PER UNA PASQUA DI SOCIALITÀ *Sentieri quaresimali*

Con i **Percorsi di riconciliazione Quaresima-Pasqua 2014** – programmati in modo particolare per Oppido Mamertina, ma da considerarsi ispiratori per tutti –, già da febbraio abbiamo proposto di guardare a questi tempi santi come scuola di rinnovata conversione personale. Si tratta dello sviluppo di quel **Natale di umanità**, al quale invitammo a guardare come alla bellezza dell’aurora che nella Natività del Signore avrebbe annunziato il gran giorno nuovo: l’umanità assunta dalla divinità, l’uomo ricondotto alla dignità divina, l’attrazione nell’amore eterno di Dio del vortice del tempo. Certezze, fortezze, bellezze sicure, capaci di ribaltare, se accettate, ogni devianza contraria.

Oggi, **Mercoledì delle Ceneri** che, “*protesi alla gioia pasquale sulle orme di Cristo Signore*”, iniziamo “*l’austero cammino della Santa Quaresima*” con la prospettiva **Per una Pasqua di socialità**, propongo che sia la pienezza di quel giorno verso cui tendere, ad attirarci percorrendo i sentieri maestri che conducono all’incontro con il Risorto: la **preghiera**, la **penitenza**, la **carità**, miscela sicura per il battezzato che vuole rinnovarsi affidandosi alla Divina Misericordia.

Misericordia offerta, domandata e sostenuta; opere materiali frutto di un lavoro spirituale; profonda interiorità che si fa socialità, rifuggendo da esposizioni da ammirare, quasi una santa finzione che nasconde l’intimo peso perché ne risulti solo la lievità della conquista: la Quaresima è condensata tutta qui.

È sempre la vita, la nostra vita nel circuito delle relazioni buone con gli altri che vogliamo sostenere con pienezza. La preghiera illumina tale desiderio, la penitenza la sorregge, con la carità tutto diviene credibile. Ma questa, in Quaresima, dev’essere frutto delle prime due. Non solo un rinnovato, per quanto lodevole, esercizio di pie azioni, ma una riscoperta continua di forme nuove rispetto a situazioni nuove.

In quest’*Anno della carità* è la visione del Giudizio finale e universale che abbiamo davanti che ci va accompagnando. Non siamo atterriti dal gesto minaccioso di Gesù, ma ci è di guida sul codice di comportamento affidatoci e che la Chiesa ha tradotto – e la nostra Diocesi ha assunto come anima della pastorale – nelle **opere di misericordia corporali**. Ce lo ricordano mese per mese le locandine-guide, le riprenderemo nelle Catechesi nelle Vicarie, le abbiamo affidate alle libere iniziative che l’amore delicato e sensibile intuisce e sa inventare in mille forme.

Ci sta tenendo per mano anche, come logo, *La danza della vita*. Facciamo che non resti un simbolo, ma si traduca in segno per il quale do una finalità. L’anno scorso destinammo le offerte, frutto del digiuno personale, per la costituzione di un fondo di solidarietà per i fratelli immigrati. Quest’anno **quanto riusciremo a mettere da parte, come piccolo sacrificio personale, nella Messa Crismale, il Giovedì santo 17 aprile, lo deporremo sull’Altare dell’Annunziata come contributo per le prime necessità quando apriremo la Casa di prima accoglienza** a segno della corrente di amore in vista del Congresso Eucaristico, fonte della Vita.

Attraverso questi *sentieri* in Quaresima vivremo in pieno la socialità e la Pasqua sarà veramente la festa della Comunità tutta.

Oppido Mamertina, Cattedrale Santuario  
5 marzo 2014, *Mercoledì delle Ceneri*

✠ Francesco MILITO  
Vescovo